

II DOMENICA del TEMPO ORDINARIO 20 gennaio 2019 (Anno C)

Isaia 62,1-5; 1 Corinzi 12,4-11; Giovanni 2,1-12

Con questa domenica inizia il Tempo "Ordinario" che comprende 34 o 33 settimane. Comincia il lunedì dopo la domenica che segue il 6 gennaio, e si protrae fino all'inizio della Quaresima; riprende poi il lunedì dopo la domenica di Pentecoste e termina il sabato che precede la prima domenica di Avvento.

Spesso il tempo ordinario è ritenuto "il tempo in cui non si celebra nulla". In realtà esso ha un significato "straordinario" per la vita della Chiesa, perché può aiutarla a vivere quelle dimensioni "ordinarie" della sua vita, che a volte rischiamo di dimenticare. Il tempo ordinario, se vissuto nella fedeltà al cammino che la liturgia ci propone, può divenire il tempo "custode" di quella "capacità di ordinarietà" di cui oggi forse noi e le nostre comunità abbiamo bisogno (Matteo Ferrari, OSB Cam). Nel Tempo Ordinario non è il caso di sottolineare troppo l'*atto penitenziale*; basta una sola frase seguita dalle tre invocazioni (eventualmente cantate; cf nn. 215-219).

ASCOLTARE

A Cana Gesù partecipando a una festa di nozze proclama il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo rilancia con il suo primo prodigio, lo collega a Dio. Gesù prende l'amore umano e lo fa simbolo e messaggio del nostro rapporto con Dio. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta.

LODARE CANTANDO

Si potrebbe scegliere di inserire un nuovo canto di ingresso da conservare per tutto il tempo ordinario. Per favorire l'apprendimento sarà necessario che l'assemblea abbia il testo sott'occhio. La soluzione migliore è quella di un libretto, che posto nelle mani di ciascun fedele assicuri la conoscenza appropriata del testo senza consentire troppe distrazioni e permettendo la ripresa del canto anche per la preghiera personale. Altra soluzione potrebbe essere quella di un foglio con i testi dei canti di un determinato periodo dell'anno liturgico. L'uso del canto prolungato nel tempo permetterà all'assemblea di assimilarlo.

Il tutto deve sempre avvenire sotto l'attenta regia dell'animatore o del direttore del coro, perché il canto venga sempre eseguito corretta pente e perché con il tempo e l'uso non venga "storpiato" dagli uni e, di conseguenza, imparato male dagli altri.

Ecco la nostra proposta indicativa dal repertorio nella Casa del Padre:

All' *Inizio*:

Chiesa di Dio (622)

Cantiamo te (619)

La creazione giubili (668)

Lodate Dio (669)

Ritmate sui tamburi (714)

Ti esalto, Dio, mio re (738)

Ecco il tuo posto (640)

Oppure extra-repertorio:

[Acclamiamo Dio – Audio](#)

Artista: Tommaso Bailo

Album: A te veniamo con gioia

Data di uscita: 2009

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 25); ma si può anche cantare uno dei seguenti

Salmo 95 - Lodate il Signore (120)

Salmo 95 - Cantate al Signore, ant. 1 (119)

Al suo posto si possono cantare anche:

Salmo 99 - Acclamate al Signore (123-124)

Terra tutta da' lode a Dio (736)

Salmo 127 - Beato l'uomo che teme il Signore (135-136)

Salmo 148 - Lodate il Signore dai cieli, alleluia! (145)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Come **acclamazione al Vangelo** si può cantare un alleluia che permetta di cantare il versetto del

Lezionario oppure

Alleluia! Venite a me (259)

Comunione:

Il Signore è il mio pastore (661)

Chi è mia madre?, str. 4 (575)

Un solo Signore (756)

Tu, festa della luce (739)

Tu, fonte viva (740)

Oppure extra-repertorio:

[Perché tu sei con me – Testo e Audio](#)

Artista: Gen Verde

Album: Cerco il tuo volto

Data di uscita: 2000

TESTIMONIARE

Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore.

Fate il vangelo, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Viene come un di più sorprendente, come vino immeritato e senza misura, un seme di luce. Ho tanta fiducia in Lui, perché non dei miei meriti tiene conto, ma solo del mio bisogno.